Lisistrata, commedia ‘pacifista’ che parla ai potenti di oggi

Una commedia pacifista, certo. Ma la Lisistrata che Serena Sinigaglia porterà in scena al teatro greco di Siracusa metterà l’accento sul tema delle relazioni umane e dell’amore, quest’ultimo salvifico nella sua forma dionisiaca.
L’attualità? “È nelle parole di Aristofane, non serve un riferimento diretto a Gaza o a Kiev ‘, spiega la regista che debutta al Temenite il 13 giugno. Si ride, certo. Anche di gusto, assicura chi ha avuto modo di seguire le prove in corso a Siracusa. Ma tra un sorriso e l’altro, ci sarà spazio per riflettere su questa umanità che -attraverso i secoli, sino ad oggi – non sempre brilla per il suo valore. “Forse non è così umana…”, dice in una speculazione tra il serio e il faceto Daniele Pitteri, sovrintendente Inda.
Adesso però l’attesa e poi la scena sono tutte per Serena Sinigaglia. La giovane regista è meticolosa nei dettagli e nell’avvicinamento alla “prima”. Il suo rapporto con i “classici” è salvifico e quindi il rispetto per la dimensione del teatro greco è massimo.

In più, sa di poter contare sull’energia di Lella Costa, la sua Lisistrata, alla guida di un cast scoppiettante ed affiatato.

Dal canto suo, la consigliera delegata Marina Valensise rimarca i numeri ed i consensi, anche internazionali, che questa prima parte di stagione Inda ha prodotto, con Elettra ed Edipo e Colono.

La morte di Ivan Lo Bello, simbolo dell’imprenditoria siciliana tra legalità e sviluppo

Dopo una malattia che lo aveva costretto negli anni scorsi al ritiro dalla vita pubblica, è venuto a mancare Ivan Lo Bello. E’ stato una figura centrale dell’imprenditoria siciliana e nazionale, distinguendosi per il suo impegno nella promozione della legalità e dello sviluppo economico. La sua eredità è significativa, avendo promosso una cultura d’impresa fondata sulla legalità e sull’etica, contribuendo al cambiamento del tessuto imprenditoriale.

Nato a Catania nel 1963, Lo Bello si è laureato in Giurisprudenza e ha intrapreso la carriera di avvocato. Successivamente, è entrato nell’azienda di famiglia, la Lo Bello Fosfovit Srl di Siracusa, specializzata nella produzione di alimenti dietetici per l’infanzia, di cui è stato presidente e amministratore.

Nel 1999 è stato eletto presidente di Confindustria Siracusa, carica che ha ricoperto fino al 2005. Durante il suo mandato, ha promosso iniziative per l’infrastrutturazione del territorio e la valorizzazione dei beni culturali, come il “Masterplan di Ortigia”.

Nel 2006 è diventato presidente di Confindustria Sicilia, segnando una svolta nell’associazione con l’introduzione di un codice etico che prevedeva l’espulsione degli imprenditori che pagavano il pizzo. Nel 2007 ha lanciato lo slogan “Fuori dall’associazione chi paga il pizzo”, promuovendo una rivoluzione culturale nel mondo imprenditoriale siciliano.

Lo Bello ha ricoperto numerosi incarichi di rilievo a livello

nazionale: vicepresidente di Confindustria con delega all'Educazione dal 2012; presidente della Camera di Commercio di Siracusa; presidente di Unioncamere dal 2015 al 2018; presidente del Banco di Sicilia dal 2008 al 2010; residente di UniCredit Leasing dal 2010; componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CENSIS dal 2010.
Ai familiari, il cordoglio delle redazioni e della proprietà di SiracusaOggi.it e FMITALIA.

Addio ad Ivan Lo Bello, le reazioni della politica e dell'industria. "Vuoto incolmabile"

"La morte di Ivan Lo Bello lascia un vuoto incolmabile nella nostra città". Sembra una di quelle frasi di circostanza, ma forse mai come questa volta è pregna di significato. A pronunciarla è Gian Piero Reale, presidente di Confindustria Siracusa.
Si rivolge con il "tu" all'amico che non c'è più. "Ti abbiamo visto ideatore e protagonista della lotta al 'racket del pizzo' che ti portò addirittura alla necessità di avere la scorta; ma nello stesso tempo sei stato creatore di cultura e bellezza, ideatore geniale dell'Ortigia festival, che fece parlare di sé in Italia e in Europa e che vide i grandi nomi del teatro internazionale qui a Siracusa, in ben sei edizioni".
Gian Piero Reale è certo: "il ricordo che tutti i siracusani della nostra generazione, e non solo loro, hanno di te è ancora ben vivo e rimarrà impresso per sempre; credevi nella

forza dell’intelligenza, del sapere e della cultura. Lasci alla tua famiglia e ai tanti amici che negli anni hai avuto e coltivato, la consapevolezza di essere stato un testimone importante di una generazione che ha creduto nella bellezza”. Ecco il senso dell’eredità di Ivan Lo Bello che lascia un’impronta indelebile nella cultura d’impresa siciliana che vale come una rotta precisa da continuare a seguire.
“Se n’è andato un uomo di rara intelligenza e dotato di una non comune capacità di leggere la realtà e offrire soluzioni sempre volte alla crescita civile ed economica di Siracusa e della Sicilia”. Così il sindaco, Francesco Italia, commenta la scomparsa di Ivan Lo Bello.
“Le sue idee – prosegue il sindaco Italia – messe in pratica a partire dagli anni ‘90, e dunque in una fase particolarmente complessa della nostra storia, lo hanno portato ricoprire prestigiosi incarichi di livello nazionale. Sarà ricordato per la sua battaglia, da presidente provinciale e regionale e vice presidente nazionale di Confindustria, contro gli inquinamenti mafiosi dell’economia. Ma, da uomo colto, è stato anche tra i primi a capire che il futuro di Siracusa non poteva essere solo incentrato sull’industria ma dovevano essere sfruttate le enormi potenzialità offerte dal patrimonio storico-culturale. Il Mastesplan di Ortigia e l’Ortigia Festival, all’inizio degli anni Duemila, furono il prodotto della sua azione”. Il sindaco Italia esprime alla famiglia Lo Bello il cordoglio personale, dell’amministrazione comunale e di tutta la città.
Il segretario generale della Cgil provinciale di Siracusa, Roberto Alosi parla di una “scomparsa prematura che colpisce profondamente. Alla sua famiglia, alla comunità imprenditoriale e civile che lo ha conosciuto e stimato, va il cordoglio sincero mio personale e di tutta la CGIL di Siracusa-dice Alosi- Con Ivan Lo Bello abbiamo condiviso, pur nella distinzione dei ruoli, un’idea alta del confronto sociale. È stato un imprenditore e dirigente d’impresa capace di ascolto, di dialogo costruttivo e di rispetto per le parti sociali, sempre pronto a confrontarsi sui temi dello sviluppo, dell’occupazione e della coesione territoriale.Ricordiamo con

particolare lucidità e ammirazione quanto egli disse, anni fa, in un’intervista: di ispirarsi a una visione “olivettiana” dell’impresa. Parole che non furono semplicemente un omaggio alla memoria di un grande innovatore, ma la cifra concreta del suo impegno quotidiano. Fu tra i primi a parlare pubblicamente di Responsabilità Sociale delle Imprese in un’epoca in cui questo tema non era ancora entrato nel linguaggio comune del dibattito pubblico. Ivan Lo Bello lascia un’eredità importante: il segno di un’imprenditoria che sa pensare in grande, ma anche con profondità e umanità. È un ricordo che custodiremo – conclude Alosi – con rispetto e riconoscenza”.
Anche il gruppo consiliare del Pd, con Massimo Milazzo, esprime il suo cordoglio. “Personalmente ho conosciuto Ivan sin da quando ero bambino perché le nostre famiglie sono sempre state legate da una profonda amicizia”, dice proprio Milazzo. “Ho pertanto seguito con attenzione le rapide tappe dei suoi tanti successi nei diversi e prestigiosi incarichi che ha ricoperto; soprattutto ne ho apprezzato la straordinaria sete di conoscenza, la capacità di studio e di approfondimento, la grande cultura e le intuizioni visionarie sulle possibilità di sviluppo e di crescita di Siracusa. Ivan Lo Bello è stato anche un grande paladino dell’etica e della lotta alla mafia nella nostra terra, avendo il coraggio, in anni difficili, da presidente di Confindustria Sicilia di chiudere le porte agli imprenditori che si fossero piegati al pagamento del pizzo. Siracusa oggi rimane orfana di uno dei suoi figli più illustri”.
“In questi giorni di dolore, Siracusa perde due protagonisti della sua storia recente: Ivan Lo Bello e Roberto Cappuccio. Due uomini diversi, due percorsi distinti, ma un tratto comune: l’amore per la propria terra e la volontà instancabile di migliorarla attraverso il lavoro, l’etica e la visione. Ivanhoe Lo Bello è stato molto più di un imprenditore. È stato un riformatore silenzioso ma determinato, un simbolo di quella Sicilia che non cede all’illegalità e che crede nel merito, nell’impegno e nella trasparenza. Il suo codice etico, il suo no fermo al racket, la sua autorevolezza nei tavoli nazionali

fanno di lui un esempio ancora attuale per le giovani generazioni. Roberto Cappuccio ha rappresentato invece la concretezza del fare. Un imprenditore moderno, che ha costruito con dedizione e discrezione un gruppo solido e innovativo nel settore della distribuzione alimentare. La sua Unigroup è diventata un modello di impresa capace di coniugare radicamento territoriale e crescita industriale. Chi l'ha conosciuto sa quanto cuore, quanta umanità e quanta tenacia ci fossero dietro ogni suo traguardo. Alle famiglie Lo Bello e Cappuccio va il mio pensiero più affettuoso e partecipe. La comunità siracusana oggi piange due dei suoi migliori figli. Ma nel loro ricordo trova anche la forza per continuare a credere in una Sicilia capace di costruire, di innovare e di guardare avanti con dignità". Lo afferma in una nota la senatrice siracusana di Forza Italia, Daniela Ternullo.

"Esprimiamo cordoglio per la prematura scomparsa di Ivan Lo Bello, figura importante e carismatica dell'imprenditoria siciliana con la quale CNA ha vissuto una stagione di grande e leale collaborazione". Lo dichiarano i vertici di CNA Siracusa, la presidente Rosanna Magnano e il Segretario territoriale Gianpaolo Miceli.

"In quegli anni – proseguono – all'interno dei processi dell'allora Camera di Commercio di Siracusa, si lavorava con impegno alla sviluppo di progettualità legati all'area vasta, comprendendo l'intero territorio provinciale, come l'istituzione del Tavolo per il Lavoro e lo Sviluppo. Sono state tutte occasioni in cui si è riusciti a mettere insieme le principali realtà produttive del territorio – proseguono Magnano e Miceli – in maniera compatta ed univoca, una stagione di grande condivisione e grandi aspirazioni che Lo Bello ha contribuito a sviluppare da protagonista. Si è trattato di un momento in cui le associazioni di categoria erano davvero in prima linea – concludono – secondo uno schema del quale oggi avremmo certamente un grande bisogno. Conserviamo con affetto il ricordo di Ivan Lo Bello, di quei tempi di grande forza e grande coraggio, in cui l'obiettivo comune era rendere Siracusa davvero protagonista".

Il sindaco di Palazzolo in aula con la bandiera della Palestina, “non possiamo restare in silenzio”

Sono destinati a far discutere il gesto e le parole del sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo. Durante la seduta di Consiglio comunale, ieri sera, si è avvicinato al consigliere Salvo Monaco che si era presentato in Aula con la bandiera della Palestina. Monaco aveva anticipato il suo gesto anche sui social. Un’azione, la sua, criticata dai banchi di FdI con il consigliere Magro che aveva chiesto di rimuovere quel simbolo e la valenza di solidarietà verso Gaza e contro le politiche del governo Netanyahu.
Il primo cittadino si è allora fatto passare la bandiera dal consigliere del suo gruppo e, dopo essersi avvolto nel vessillo, ha parlato di “olocausto in corso e da fermare” riferendosi alle condizioni del popolo palestinese. Raggiunto questa mattina dalla redazione di SiracusaOggi.it, il sindaco di Palazzolo Acreide conferma la definizione. “Tutti condanniamo il nazismo che si è macchiato di quella vergogna contro l’umanità, perseguitando gli ebrei. Ma oggi stiamo assistendo ad un altro crimine contro l’umanità e protagonista in negativo è il governo di Israele, le cui azioni oggi finalmente vengono condannate anche dal nostro ministro degli Esteri”. Rischio di anti-semitismo? “Non c’entra nulla. Sgomberiamo il campo dalle ipocrisie di facciata: non sono tutti gli israeliani da colpevolizzare, bensì e azioni del governo Netanyahu che sono esecrabili e degne di condanna morale”.

Bonifica straordinaria nell’ex cantiere porto turistico, primo segnale di nuovo utilizzo?

Grandi manovre in corso nell’area della banchina uno del Porto Grande di Siracusa, a pochi passi dal comando della Polizia Municipale e precisamente in largo Arezzo della Targia. Qui, dove un tempo sorgeva il cantiere per la costruzione di un porto turistico poi mai completato, sono stati avviati importanti lavori di bonifica straordinaria voluti dal Comune di Siracusa in collaborazione con l’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale.
Le operazioni, condotte anche con l’ausilio di mezzi meccanici, hanno permesso la rimozione di tonnellate di rifiuti accumulati negli anni: spazzatura di ogni tipo, rottami e materiali abbandonati. Tra gli interventi più significativi anche lo smantellamento di un container-casotto, diventato nel tempo un rifugio di fortuna e, secondo indiscrezioni, teatro di attività poco trasparenti.
L’iniziativa rappresenta il primo, concreto segnale della volontà di restituire dignità e funzione a una porzione di banchina rimasta per anni priva di destinazione e vittima di un progetto purtroppo fallito. Ora si punta al recupero dell’area, con l’obiettivo di completare quanto prima l’opera di pulizia e decoro.
Nel frattempo, proseguono i contatti tra il Comune e l’AdSP per definire un nuovo piano di utilizzo dello spazio, una volta ultimata la bonifica. Le opzioni sul tavolo sono diverse, ma tutte con un comune denominatore: valorizzare un’area strategica per lo sviluppo del waterfront siracusano,

trasformandola da simbolo di abbandono a risorsa per la città.

Dividersi sulla “pace”? Il caso delle manifestazioni pro Gaza, la distanza e le sfide

Dopo le polemiche sul messaggio pro Gaza non letto ed il lenzuolo apparso sul palco del teatro greco di Siracusa, il presidente di Lealtà&Condivisione lancia una provocazione diretta al sindaco Francesco Italia. “Lui parla di dialogo, ricorda che non ha esitato ad esporre la bandiera dell’Ucraina e che per gli animali è pronto a tenere alto uno striscione in piazza. Allora gli chiediamo di appendere un drappo bianco sul balcone di Palazzo Vermexio e di farsi promotore di una manifestazione di Gaza. Noi ci saremo, in prima fila a tenere alta la bandiera dell’umanità e la fine del massacro”. Così Carlo Gradenigo replica alle dichiarazioni su FMITALIA del primo cittadino, proprio sul caso che aveva sollevato discussioni nel fine settimana scorso. “Ci ha offeso con le sue parole, gettando su tutti noi l’ombra dell’antisemitismo”, dice poi con rabbia Gradenigo forse interpretando estensivamente parole che invece volevano condannare gli estremismi, da una parte e dall’altra. Curioso, però che su un tema universale come la “pace” non si riesca a trovare un canale di dialogo “pacifico” e senza derivazioni politiche.
Procedere a forza di provocazioni, sfide e prove di forza – di uno o di un altro protagonista di questa storia – rischia solo di svilire l’importanza di un tema su cui, di fondo, non può che esservi condinvisione.

Viabilità provinciale, primi atti del presidente del Libero Consorzio per zona nord, centro e sud

Primi atti “operativi” del presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa. Inizia l’attività amministrativa con l’adozione dei primi atti esecutivi del suo mandato.
Si tratta di sette deliberazioni, per un importo complessivo di oltre 2 milioni di euro, che avviano alcuni interventi di manutenzione straordinaria della viabilità provinciale.
Nel dettaglio, sono stati approvati tre progetti esecutivi: sulla S.P. 66 Timparossa-Cozzo Cisterna (zona sud); sulla S.P. 77 Fusco-Tremilia-Grottone (zona centro); e sulla S.R. 11 Ferla-Pantalica-Sortino (zona nord). Importo di ogni intervento è di 311.725,33 euro.
Tutti e tre sono finanziati attraverso foni del decreto MIMS del 9 maggio 2022, nell’ambito del Programma straordinario nazionale di manutenzione della rete viaria provinciale (annualità 2025).
A questi si aggiunge l’approvazione del documento di indirizzo alla progettazione (DIP) per la S.P. 13 Francofonte-Scordia-traversa Militello, per 261.827 euro, con fondi statali provenienti dal D.M. 216 del 9 agosto 2024.
Infine, sono stati adottati i documenti di indirizzo alla progettazione per tre interventi di pulizia e messa in sicurezza di margini stradali per circa 560 mila euro, con fondi regionali.

Infrastrutture, è polemica per il rischio tagli. La Regione rassicura, opposizioni all’attacco

L’assessore regionale alle Infrastrutture prova a gettare acqua sul fuoco delle polemiche. “Non risultano ad oggi provvedimenti statali che decurtino risorse destinate ad infrastrutture viarie o ferroviarie in Sicilia”, afferma Aricò. “Qualora venissero paventati tagli a danno di opere strategiche per l’Isola, il governo Schifani si batterà per far valere le proprie ragioni a tutela della mobilità e della sicurezza dei cittadini siciliani”, aggiungein merito all’allarme lanciato negli ultimi giorni da amministratori e costruttori.

“L’unica riduzione di risorse, lineare in tutta Italia per un valore di 350 milioni di euro, riguarda le ex Province per la manutenzione straordinaria delle strade – prosegue l’assessore – Nel dettaglio, la ricaduta sui Liberi consorzi e le Città metropolitane in Sicilia è di circa 34 milioni per il biennio 2025-2026. Ma su questo aspetto desidero rassicurare i cittadini: continueremo a investire con determinazione sulla sicurezza e sull’ammodernamento della rete viaria dell’Isola. In particolare, vista l’importanza che il governo regionale riconosce ai collegamenti interni, con il presidente Schifani abbiamo già concordato che, nel caso in cui ci fossero già obbligazioni giuridicamente vincolanti, le risorse necessarie all’esecuzione delle opere saranno garantite da fondi regionali”.

L’assessore Aricò ricorda anche che, in sede di predisposizione del Fondo di sviluppo e coesione (Fsc), circa

640 milioni di euro sono stati destinati alla viabilità delle aree interne, delle ex Province e dei territori più fragili. A questi si aggiungono ulteriori fondi regionali per la manutenzione straordinaria, la sicurezza stradale e il completamento di opere strategiche, oltre ai vari programmi di investimento programmati che ammontano a 37 miliardi di euro ripartiti in strade, opere ferroviarie, porti ed edilizia statale.
"Proprio sul fronte delle infrastrutture ferroviarie – conclude Aricò – nei giorni scorsi Rfi ha assicurato che l'operazione di rimodulazione dei progetti comporterà un incremento complessivo delle risorse destinate alla Sicilia da circa 1,5 miliardi a oltre 1,8 miliardi di euro".
Ma non basta per placare le opposizioni. "E' inaccettabile l'ennesimo taglio di risorse perpetrato dal governo Meloni ai danni della Sicilia. Cosa ancora più grave se questi fondi sottratti alla Sicilia, complessivamente circa 3 miliardi di euro, vengono dirottati alle già ricche regioni del Nord Italia. Tagliare di oltre 70% le somme destinate alla manutenzione delle strade provinciali, alla mobilità sostenibile e alle rigenerazione urbana ad una regione come la nostra, in cui le arterie stradali interne sono abbandonate e gli spostamenti tra le città capoluogo avvengono in tempi medievali, è letteralmente una vergogna". Lo dichiara il segretario regionale del Pd Sicilia, Anthony Barbagallo. "E' sconfortante per altro – aggiunge – leggere che oggi anche da alcuni esponenti della maggioranza di centrodestra venga rilevata l'estrema lentezza dei cantieri aperti e una spesa troppo bassa come abbiamo già più volte detto anche noi, in questi mesi, in particolare per quanto riguarda l'alta velocità Palermo-Catania e quelli per l'autostrada Ragusa-Catania per i quali abbiamo più volte sollecitato – conclude – sia Rfi sia Anas ad essere più solerti possibile".
Anche la pentastellata Adorno alza la voce. "Il definanziamento di ben tre miliardi destinati alla Sicilia rappresenta un fatto gravissimo che penalizza ancora una volta la nostra regione, già fortemente provata da anni di ritardi

infrastrutturali. Solo con l’ultimo atto del Ministero delle Infrastrutture, guidato da Matteo Salvini, sono stati cancellati 900 milioni di euro destinati a progetti di manutenzione e mobilità, colpendo duramente quattordici interventi tra Comuni e Liberi Consorzi, tra cui quelli previsti lungo l’asse Palermo-Catania”.
Tra le penalizzazioni più gravi si segnala l’estromissione dal PNRR di due tratti fondamentali della linea ferroviaria dell’alta velocità Palermo-Catania: il segmento Dittaino-Catenanuova, per il quale erano stati previsti 588 milioni di euro, e 13 dei 15 chilometri del tratto Dittaino-Enna, finanziato con quasi 594 milioni. A questi si aggiunge anche il definanziamento del bypass ferroviario di Augusta, da 116 milioni, senza alcuna indicazione su tempi e modalità di eventuale rifinanziamento.
“È evidente che il governo Meloni, con la complicità del ministro Salvini, continua a trattare la Sicilia come una riserva da cui attingere fondi per poi riallocarli altrove, secondo logiche che nulla hanno a che fare con l’equità territoriale. E il governatore Renato Schifani cosa fa? Guarda da spettatore. Un nuovo smacco da parte di un alleato di governo che, ancora una volta, decide a proprio piacimento il destino di risorse fondamentali, penalizzando di fatto tutti i siciliani”, accusa la deputata cinquestelle catanese. “Presenterò un’interrogazione parlamentare urgente. Prendendo atto di quello che è accaduto, vogliamo sapere cosa intende fare il presidente Schifani. I 3 miliardi devono tornare nella disponibilità della Regione Siciliana”.

Prestazioni sessuali in

cambio di favori, rimessi in libertà i due carabinieri ed il poliziotto

I due carabinieri e l’agente di polizia in servizio nel siracusano arrestati nei giorni scorsi, sono stati rimessi in libertà. Lo ha disposto il gip del Tribunale di Siracusa con l’accusa di aver proposto a una giovane donna, 25 anni, la risoluzione di alcune vicende giudiziarie in cambio di prestazioni sessuali.
Durante gli interrogatori, i tre hanno risposto alle domande dei magistrati assistiti dai loro legali. Hanno respinto ogni addebito e fornito la loro ricostruzione dei fatti. Al termine, il Gip ha disposto per i tre indagati l’obbligo di dimora.
L’accusa mossa ai tre è di induzione indebita a dare o promettere utilità, mentre a uno dei carabinieri viene contestato anche il reato di violenza sessuale.

Solarino, ecco il nuovo Consiglio comunale: i nomi dei 12 eletti

Il nuovo sindaco di Solarino, Tiziano Spada, potrà contare su di una solida maggioranza in Consiglio Comunale. Sono otto i consiglieri di maggioranza: Benedetta Italia, Giuseppe Pelligra, Oriana Burgio, Giuseppe D’Aquino, Floriana Lombardo, Marco Torcasso, Seby Scorpo ed Emilio Terranova. La giovanissima Italia, 19 anni, è stata la più votata con 747

preferenze. Ma per la presidenza dell’assise cittadina si starebbe guardando a Seby Scorpo, vicino a Grande Sicilia e con un passato da sindaco.
Completano il quadro del Consiglio comunale i quattro componenti dell’opposizione. Come candidato sindaco non eletto, spetta uno scranno a Giuseppe Germano. Eletti Pietro Mangiafico, Francesca Oliva e Silvana Cassia.